

IL TRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

ABBONAMENTO.

Esce il Triuli ogni settimana, eccetto nei giorni festivi. L'abbonamento annuo costa lire 10. Per gli estranei si aggiungono le spese di porto e di assicurazione. Un numero separato costerà lire 1.

INSERZIONI.

Le inserzioni si ricevono in ogni giorno, eccetto nei giorni festivi. Il prezzo si calcola per riga e giorno. Per le inserzioni di lunga durata si fanno sconti. Un numero separato costerà lire 1.

ILLUSIONI COLONIALI

Ogni volta che, secondo crediamo, il nostro patriottico, rianziato, il ritornello circa i guai che all'Italia hanno procurato le avventure coloniali, senza che, come possiamo riprometterci, vantaggi veruno, gli espansionisti ad ogni costo, obblighino sempre le stesse grandi frazi.

Ma, soggiungono, non bisogna essere impazienti dei risultati: a lunga scadenza le colonie dovranno contribuire al ripopolamento economico della madre patria. Occorre dunque, nella politica coloniale, una veduta un po' vasta, senza i timori, e le impazienze del piccolo commerciante.

Finalmente, incalzano, deve tener conto delle aspettative altrui, dei profitti che già affluiscono alle nazioni coloniali, e che quando l'Italia, volesse tirarsi affatto, dalle imprese di espansione, farebbero del commercio mondiale un monopolio di poche nazioni a cui noi dovremmo ricorrere di seconda mano.

Fermiamoci qui, se vi piace, e vediamo di appropinquare davvero un poco di questa speranza, e confortiamo magari il nostro ragionamento col linguaggio positivo delle cifre.

Lasciamo da parte l'Inghilterra. Troppe sono le differenze di tradizioni e di metodi colonializzatori, e troppo diverse sono le condizioni di potenzialità con cui questa nazione va, da molto tempo, attuando un programma di espansione; e si sa, essa stessa di questi giorni non raccoglie allori!

Ma guardiamo invece alla Francia, sulla quale della quale, come troppo spesso ci accade, noi abbiamo modellato la nostra politica coloniale. La Francia ha commesso molti degli errori che noi ripetiamo, ed è incorsa in molti delle svanture che furono anche a noi. Pur tuttavia essa, per le proprie risorse finanziarie di cui dispone, ha potuto anche sfruttarne le buone occasioni ed estendere il suo dominio coloniale in zone vastissime ed in regioni diversissime, così da comprendere tutte le varietà di climi e di terreni, adatta alla coltura di tutti i prodotti coloniali, che le abbiamo. Essa ha fatto capitali e mano d'opera in quantità vistosa, costata, a ragione ormai di riprometterci che le colonie le diano quei profitti, i quali invece i nostri africani raccomandano a noi di aspettare e di aver pazienza.

Ma purtroppo le cifre danno una smentita inconfutabile a queste illusioni coloniali. Osservando si impara che, nel 1858, la Francia aveva, in cifre rappresentative un valore di lire 175,177,759. Ebbene le colonie francesi non entrano in questa categoria, che per somme insignificanti; 765,325, chilo grammi per un valore di lire 1,783,673.

Ne migliori risultati da importazione del cotone: la Francia ne aveva, nel suo cotone, appena per due milioni e mezzo di lire, mentre poi, e costretta a mandare ancora all'estero altri ventisei milioni di lire per questo prodotto. Passabile affatto è la quantità di cotone che le colonie francesi danno alla madre patria; minima quella delle lane se si pensa che la Francia importa per quasi quattrocento milioni di lire in lana, di cui appena sei dalle sue colonie.

dirette, artificialmente create come la nostra Eritrea non potranno mai vantare un grande sviluppo — ma piuttosto a provvedere a miglior prezzo i prodotti, prima all'industria e al commercio nazionale in luogo di pagare all'estero un tributo enorme.

Se l'esperienza, di molti anni ormai ed esercitata coi mezzi grandiosi di cui può disporre la Francia, ha risultati così mortificanti, sfumano davvero le illusioni coloniali! E appare questa analogia a cui l'Italia, se conserva qualche saggezza, dovrà rinunciare.

Allora ognuno di noi vede ribadito il suo antico concetto secondo cui una politica coloniale non deve dirigersi all'Europa e alla Cina, nella speranza di suscitarsi artificiali commerci colla madre patria, approfondendo intanto milioni per imprese militari e provocando odio negli indigeni, ma deve piuttosto rivolgersi ad incoraggiare e proteggere le iniziative verso quelle colonie dove già gli italiani hanno acquistato credito e dimostrato l'efficacia dei rapporti commerciali colla madre patria.

IL DAZIO SUL PETROLIO

Il dazio sul petrolio, subito dopo il dazio sul grano, può dirsi essere veramente un «dazio sui poveri». Dopo gli splendidi trionfi della illuminazione a gas, a luce elettrica e ad elettricità, il grido del petrolio, esultando dai teatri e dalle abitazioni dei ricchi, si è rifugiato nelle campagne e nei quartieri operai.

La lampada a petrolio fin dall'oggi è un po' che, mezzo secolo addietro, era tenuto dall'ingrato o fumoso lume ad olio di uodé o di ravizzone. E essa che permette alla operaia massa di attendere alle più necessarie faccende domestiche, di preparare la modesta cena, di illuminare, che torreggia dal lavoro della fabbrica o del campo.

Di là lampada a petrolio, che, nella oscurità del povero, rischiara le lunghe e laboriose veglie invernali, è essa che, rende possibile, al figlio dell'operaio o dell'umile impiegato di studiare la lezione e di svolgere la sera, nel suo compito per la scuola dell'indomani.

Se, è un prodotto, sul quale in tempi di istruzione elementare obbligatoria e di saliente democrazia, dovrebbe non gravare affatto, o almeno, essere estremamente riguardosa la mano del fisco, il petrolio è ben desso.

Invoco, vedete ciò che è avvenuto in Italia. Prima del 1864 nessun dazio d'entrata esisteva sul petrolio, che, a dire il vero, cominciava appena ad essere introdotto ed adoperato in Italia.

Il regio decreto 25 luglio 1864 colpiva per la prima volta di un dazio di lire 2 per quintale il petrolio raffinato e rettificato, lasciando esente il petrolio grezzo.

La legge del 2 aprile 1866 portò il dazio sul petrolio a 3 lire, e quella del 10 giugno 1871 lo aumentò a 5 lire, istituendo in pari tempo un dazio di lire 5 sugli oli minerali grezzi.

Con legge del 19 aprile 1872 il dazio di 5 lire per gli oli grezzi fu elevato a 10 e fu stabilito che il petrolio raffinato pagasse «per quintale lordo» lire 25, se in barili, e lire 24, se in galle.

La legge del 2 giugno 1877 aumentò a 22 lire il dazio degli oli grezzi e a 28 lire quello dei rettificati in barili e a 33 lire quello che in barili colla legge del 13 luglio 1880, la quale elevò a lire 33 il quintale di dazio degli oli minerali raffinati e a 27 quello dei grezzi, stabilendo, sul petrolio, che, al momento fosse presentato alla dogana in stagnoni, ovvero in botte, o bottiglie, o simili recipienti, dovesse sottostare a 20 lire di dazio, se grezzo, e a 34 se raffinato.

La legge del 2 aprile 1886, stabilendo un nuovo metodo per l'accertamento dei pesi in dogana, veniva nel fatto ad aumentare, del 30 per cento il dazio sul petrolio.

un forte incoraggiamento a impiantare in Italia l'industria della raffinazione. Il Governo, a disforza che per lo zucchero, si preoccupò tanto della gravissima perdita che da questo fatto sarebbe derivata all'erario. Perciò, la legge del 14 luglio 1881 aboliva la distinzione fra petrolio grezzo e petrolio rettificato, stabilendo il solo dazio di lire 47 per quintale, tanto per quello che viene introdotto in Italia già raffinato, quanto per quello che può essere, con determinate garantigie e cautele, raffinato in officii italiani.

La illade del petrolio non era ancora finita: che il regio decreto del 22 novembre 1891, convalidato con la legge del 24 dicembre successivo, aumentava il dazio da 47 a 48 lire per quintale, dazio che è attualmente pagato, in oro, cioè, col cambio in media al 6 e più per cento, lo fa salire ad almeno 51 lire in moneta italiana.

Si noti che il petrolio è valutato nelle ultime nostre statistiche d'importazione lire 17 il quintale. Esso paga quindi un dazio del 300 per cento, cioè tre volte il suo valore!

Quale è il consumo di petrolio in Italia?

Trascurata la produzione di petrolio in Italia che ha pochissima importanza (esistono pochi pozzi in attività che danno un materiale scottentissimo, dal quale è molto se si rilevano 15,000 quintali di petrolio raffinato), ecco quale è stata la importazione in Italia in quintali di petrolio dal 1884 in poi:

| | | | |
|------|---------|------|---------|
| 1884 | 736,934 | 1892 | 744,373 |
| 1885 | 927,135 | 1893 | 770,631 |
| 1886 | 712,618 | 1894 | 741,745 |
| 1887 | 754,108 | 1895 | 680,170 |
| 1888 | 698,813 | 1896 | 702,173 |
| 1889 | 713,309 | 1897 | 689,731 |
| 1890 | 711,732 | 1898 | 706,545 |
| 1891 | 725,471 | | |

Questo cifra provano che i continui aumenti di dazio hanno esercitato una azione visibile nel debilitare e tenere basso il consumo del petrolio in Italia. Questo consumo fu nel triennio 1895-1898 in media di quintali 699,483 mentre era stato di quintali 782,249 nel triennio 1884-1886.

E questa diminuzione di consumo è avvenuta mentre la popolazione italiana aumentava di oltre 2,250,000 cittadini, così che può calcolarsi che il consumo di petrolio nel triennio 1884-1886 era in media di chilogr. 2,72 per anno e per abitante ed è attualmente di appena chilogr. 2,23.

In queste condizioni di fatto, si presenta naturalmente la questione di una riforma coraggiosa, la quale, diminuendo considerevolmente il dazio sul petrolio, avrebbe per effetto di aumentare il consumo e, per conseguenza, di compensare l'orario della maggior parte della perdita che, per la riduzione del dazio, esso sembrerebbe dover subire.

Verità presto il ministro delle finanze, il quale avrà in sé la stoffa dell'uomo di Stato provvisto del senso delle adozioni e geniali riforme?

Ammettiamo pure che convenga per ora, e viato le circostanze assai tristi delle finanze italiane, non fare il salto tutto in una volta, ma procedere per gradi ed in via di successivi esperimenti.

Riportando, tanto per cominciare, il dazio sul petrolio a lire 33 il quintale, come era dal 1880 al 1887, basterebbe che il consumo del petrolio salisse da 700,000 quintali ad 1 milione di quintali, cioè ritornasse ad essere, in ragione di popolazione, quello che cominciava ad essere quando bruscamente il dazio fu elevato a 47 lire, perché non avesse a risentirne danno la recessione erariale, che è stata precisamente a lire 33,914,160 nel 1895.

Ma vi è un'altra considerazione che non vuole essere dimenticata, quando si tratta del dazio sul petrolio.

I nostri fornitori quasi esclusivi di petrolio sono gli Stati Uniti del Nord America e la Russia. Dei 706,545 quintali introdotti in Italia nel 1898, quintali 469,360 provenivano dagli Stati Uniti e quintali 219,622 dalla Russia.

È notorio come questi due paesi siano tra quelli che fanno un trattamento meno favorevole alle nostre esportazioni, delle quali pure, e specialmente nei prodotti della nostra agricoltura, essi sono cospicui importatori. Basti il dire che noi veniamo ogni anno alla Russia, nonostante le altissime tariffe, dai 10 ai 15 milioni di lire di nostre merci, e che la nostra esportazione verso gli Stati Uniti, la quale ha a lottare colle asprezze del

protezionismo americano, supera annualmente i 100 milioni di lire (107 milioni nel 1898).

Ora nulla vi starebbe ad un Governo, il quale fosse fermamente risoluto a diminuire il dazio sul petrolio per la sola considerazione del sollievo grande che ne verrebbe ai consumatori italiani, di negoziare abilmente qualche riduzione di dazio colla Russia e cogli Stati Uniti d'America, in modo da averne un equo compenso con delle agevolazioni corrispettive per qualcuna delle nostre più importanti esportazioni.

«De ut des» è il principio informatore della politica di commercio.

Intanto che il libero scambio assoluto non assista fra le Nazioni del mondo; non si può sperare che gli altri paesi facciano buon viso alle nostre merci, mentre, da parte nostra, respingiamo le loro o le colpiamo con enormi gabelle.

Riduciamo, a poco a poco, i dazi più esorbitanti della nostra tariffa doganale, fra cui è quello sul petrolio.

Così facendo noi otterremo il duplice beneficio di aumentare il benessere dei consumatori italiani senza danno del fisco, e di attivare le correnti del nostro commercio internazionale, ciò che è ormai l'unico modo di far fiorire le nostre industrie e di ritornare prospera e feconda quella grande sorgente di salute fisica e morale che è la nostra agricoltura.

Roberto Girali.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

I combattimenti sul Modderriver. Una sortita da Ladysmith.

Londra 10 — Telegrammi pervenuti ieri, annunziano nuovi combattimenti nello scacchiere occidentale.

Un fatto d'arme ebbe luogo ieri mattina nelle vicinanze di Scholtzneck al Sud di Spytfontein; ove gli inglesi attaccarono le truppe boere, comandate dal generale Croje.

Vi fu un altro combattimento in altra parte del territorio di Spytfontein nella direzione di Kimberley. Si crede che la guarnigione inglese di Kimberley abbia fatto una nuova sortita.

Un telegramma, pervenuto da Modderriver, in data di ieri, al Ministero della guerra dice che i boeri hanno tagliato il telegrafo e la ferrovia alle spalle delle truppe, comandate da Methuen. Questi inviò una colonna per ristabilire le comunicazioni. La colonna si scontrò, presso Tustin, con un migliaio di boeri, facenti parte delle truppe, comandate da Prinslow, e li respinse.

L'ammiraglio annunzia che altri tre trasporti sono giunti a Capetown con truppe, ambulanze ed approvvigionamenti.

Intorno alla sortita da Ladysmith, segnalata ieri, il Ministero della guerra comunica il seguente dispaccio mandato dal generale White al generale in capo Buller:

«La scorsa notte fu incaricato il colonnello Hunter di sorprendere Gushill sul Lombardskop. Hunter partì con 500 volontari del Natal e 100 uomini di cavalleria.

L'operazione è pienamente riuscita. Due cannoni di sei pollici l'uno, Howtzer, furono distrutti mediante cotone fulminante e prendommo una mitragliatrice Maxim. Avemmo un morto ed un maggiore ferito. Contemporaneamente uno squadrone del decimonono ussari circondò Betworthill, incendiando i Kraps e tagliando i telegrafi boeri. Gli inglesi non ebbero qui alcuna perdita.

Una lotta cogli antropofagi

Orribile scena di cannibalismo. Gli avanzi di un naufragio.

È giunto giorni sono a Norfolk il pirata Kurdistan, il cui capitano ha registrato sul suo libro di bordo il racconto di una fanebre avventura, nella quale Edgardo Poëtro avrebbe materia per una delle sue più fantastiche narrazioni.

Il Kurdistan era all'ancora sulla costa della Patagonia; volendo il capitano provvedersi di certe mercanzie mandò alcuni uomini a terra. La scialuppa si diresse verso Sierra del Fuego, dovando più o meno della sua rotta, trasportata dalla corrente, e andò a prender terra all'entrata di una specie di scavo da cui uscivano strani umori. I marinai, assai imbarazzati, salirono

a terra e col revolver alla mano penetrarono nella caverna.

Un orribile spattacolo si offrì al loro sguardo: attorno ad un fuoco ardente stavano accoccolati parecchi selvaggi che facevano coi denti a pezzi il cadavere di un biardo.

Appena gli antropofagi si accorsero della presenza dei marinai, mandarono spaventosi ruggiti, e gettandosi sulle loro armi attaccarono i bianchi; questi si erano ritirati dalla caverna ed attendevano i loro avversari all'aperto.

Il combattimento terminò appena cominciato: fin da principio uno dei selvaggi fu ucciso con una palla nella testa, e i suoi compagni non ne vollero altro: se diedero alla fuga.

Nell'antro dei selvaggi i marinai trovarono una bandiera inglese e dei rotami di una nave; più lungi, sulle rive, vennero trovati gli avanzi di un barchino in legno.

I selvaggi da veri pirati, hanno essi attaccato la nave per darvi il rogo di carne umana? Oppure la nave era naufragata e il cadavere che i selvaggi divoravano era stato loro portato dai flutti? Questo non si saprà mai.

Prima di partire i marinai del Kurdistan, radecisero gli avanzi del cadavere e li seppellirono.

L'autobiografia di un medico

La Rivista di studi psichici pubblica nel suo ultimo numero l'autobiografia della signora E. D'Espérance; uno dei più famosi madri, la quale poichè non lo fa per professione, nè in alcun modo materialmente interessata, è più d'ogni altro degna di fede. La signora D'Espérance dice che i fenomeni strani ed incomprensibili che deve narrare si sono sempre avverati fin da quando ebbe l'uso della ragione, epperò essi sono famigliari.

Da piccola la chiamavano una «piccola strega». Nelle ampie camere della sua casa di Londra ella vedeva circolare degli estranei con i quali conversava, mostrando loro le sue bambole.

Cresciuta, continuò a trovare le stanze popolate di persone così reali e piene di vita da scambiare per visitatori ordinari. Si sentiva poi vessata quando incontrandone qualcuna sulle scale o nei corridoi, non facevano a lei attenzione.

La D'Espérance non sapeva distinguere la grammatica dalla geografia; dalla storia; la sua scrittura era inintelligibile, e non poteva prendere l'ago senza volar subito nel paese dei sogni, dal quale veniva richiamata da un radduffo.

I genitori della fanciulla chiesero i consigli della scienza. Ecco in quali modo la D'Espérance narra questo episodio: — Incoraggiata dal dottore, narrò quello che egli chiamava le mie immaginazioni. Raccontai tutto, ed anche il mio dispiacere di non essere creduta e d'essere ritenuta bugiarda.

«Si disse, il dottore, io vi credo, e non penso che diciate bugie. Ho conosciute persone che vi somigliano, che vedevano uomini, donne, animali, che in realtà non esistevano. Ma quelle persone erano pazze.»

«La parola pazze pronunciata dal dottore, immerse la povera signorina D'Espérance in un mare di scoraggiamenti incertezze, fu per lungo tempo l'incubo tremendo della sua vita.

Il padre, per distrarre, la figlia, già doperata in salute, se la condusse in un lungo viaggio di mare. La salute ritornò, gli amici fantasmi furono da lei dimenticati, il suo animo si calmò perfettamente. Nel viaggio però ebbe l'apparizione di un vascello fantasma.

Messa in collegio alla fine dell'anno la D'Espérance doveva, per esame, fare un componimento originale su tema: «Che cosa è la natura? ma rinviava sempre il lavoro, perchè non riusciva a mettere insieme due parole.

«Una sera, quasi alla vigilia del tremendo esame, ella sedette ad un tavolo con carta e matita per sforzarsi a fare il componimento, ma le compagne di collegio le spensero il lume ed ella si addormentò. La mattina seguente i fogli di carta che aveva lasciati sul tavolino erano in disordine, ma tutti scritti. Stupefatta, li lesse e vi trovò stupendi pensieri espressi con frasi semplici e postiche; infine era un magnifico componimento sul tema dell'esame. Ma il

più strano si è che la calligrafia di tali scritti era quella della D'Espérance.

Una sua amica di collegio a nome Alice, un giorno volle condurla da una dama misteriosa che aveva la potenza di predire l'avvenire. Alice entrò per la prima nella camera della dama; dopo poco ne uscì pallida e turbata perché le era stato predetto un accidente grave che la farebbe morire.

Era adesso, la volta della signorina D'Espérance di entrare dalla dama. Questa, per la prima cosa, le disse che ella aveva sul braccio un segno come di croce (che, verificato di poi, realmente vi si trovava); e gliene diede la spiegazione; le disse che, ella vedeva cose per le quali gli altri erano ciechi; le disse che tra due anni al più tardi sarebbe maritata con un uomo che allora non conosceva, ecc.

Alice si trovava a Brighton in un albergo che fu una notte distrutto da un incendio, ed ella vi trovò una morte atroce.

La signorina D'Espérance dopo due anni era realmente maritata.

Appena maritata, la D'Espérance ebbe di nuovo a che fare con i fantasmi, e fu turbata dalle loro riapparizioni: che le davano le vecchie angosce e i vecchi timori, di essere affetta da malattia mentale.

In quel tempo ella aveva un'amica che le raccontava, disgustata, dell'interesse, crescente che suo marito prendeva per le sedute spiritiche, per i medi, per i gabinetti oscuri, per i tavoli giranti, ecc., e fu sorpresa di sentir parlare sul serio di queste cose, che ella considerava assurdità.

Ma alla fine ella accettò di fare, in una Società nella quale si trovava il marito dell'amica, degli esperimenti con un tavolo parlante.

La signorina D'Espérance domandò: — Sapete dove si trova mio padre, questa sera? — e la risposta fu: — Sì. Nessuno, in quel momento, sapeva ove si trovasse il padre della signora.

— E dove si trova? —

— Swanssa — fu la risposta.

— Volete dire che egli si trova nella città di Swanssa, nel paese di Galles? —

— Sì.

— Da quanto tempo vi sta? —

— Eurozo, battuti dieci colpi.

— Vuol dire che vi è da dieci giorni? —

— Sì.

— Impossibile! Non può essere! Sappiamo che in questi giorni era a Londra.

— Siete sicuro? —

— Sì.

Breve. Il tavolo seppe dire che il padre della D'Espérance era a Swanssa, sulla nave Lizzie Mouton, che lo spirito che rispondeva era quello di Maria E., nonna della D'Espérance. Il giorno dopo ella appurò che erano precise le indicazioni su suo padre. Fu così che la signora D'Espérance divenne spiritista, e dopo d'allora ella si riuniva con altri amici regolarmente, alla stessa ora, sempre nella medesima serata.

Ed eccola imbarcata in pieno spiritismo: nelle loro sedute allo scuro vedevano — narra sempre l'autobiografia — lampi frequenti o nubi luminose ondeggianti sulle loro teste; e talune volte vedevano persino luminosità più distinte nei contorni. Si ebbero persino scomparsi d'oggetti.

Una grande speranza era sorta in cuore della signora D'Espérance, quella cioè che tutti i suoi amici-fantasma fossero delle realtà e non il prodotto di un gergo di follia; speranza che divenne presto una forza che la spinse ad un viaggio di scoperta, come dice ella stessa, nel mondo dell'ignoto e del mistero.

Una sera, in cui avevano incominciato la seduta al crepuscolo, nessuno avendo proposto di accendere il lume, si trovavano allo scuro. Alla signora D'Espérance, che guardava per caso nell'angolo più oscuro della camera, parve vedere una curiosa luminosità nebulosa perfettamente distinta. Quella nube luminosa sembrò condensarsi, divenne compatta ed infine prender la forma di una bambina, illuminata, sul fondo nero della camera, da una luce non proveniente dai fuochi, ma dal centro di essa. La signora richiamò l'attenzione degli altri sulla strana apparizione e non fu medicamente sorpresa quando essi dissero di non veder nulla, tanta che ella esclamò:

— Come? è strano! Io la vedo così bene che potrei ritrarla se avessi carta e lapis.

— Ecco della carta ed una matita, disse una vicina.

La signora D'Espérance, prese quegli oggetti, schizzò in fretta la testa, i lineamenti e le spalle della piccola visitatrice che pareva comprendesse bene ciò che si stava facendo.

Credo che sia Ninia — disse la signora D'Espérance, e subito la piccola

creatura affermò vivamente col capo.

— Comprendo — disse uno degli assistenti alla signora D'Espérance — che vediate la bambina, ma non so comprendere che abbiate potuto schizzarla il ritratto nell'oscurità.

Allora soltanto si avvidero che stavano all'oscuro, e la signora D'Espérance stessa non sapeva comprendere come avesse potuto disegnare al buio. Tutto quello che poteva dire era che non faceva scuro per lei. Ed ella continuò per molto tempo a far ritratti di defunti che, venendo riconosciuti, erano reclamati dai parenti e dagli amici.

NOTIZIE ITALIANE

Il progetto sui matrimoni illegali.

Roma 10 — Nel Consiglio dei ministri odierno, dopo il disbrigo di parecchi affari di ordinaria amministrazione, fu discusso intorno al progetto sui matrimoni illegali. Il Consiglio ha deliberato di mantenere il progetto quale fu presentato dall'on. Bonasi, ministro guardasigilli, respingendo il controprogetto dell'ufficio centrale del Senato. Domani l'on. Bonasi informerà il senatore Inghilleri, relatore, di questa decisione del Consiglio dei ministri.

Le elezioni di Milano.

Milano 10 — Nelle elezioni amministrative di ieri riuscì completa la lista dei partiti popolari. La lista moderata riuscì per la minoranza e l'intera lista clericale rimase soccombente, ad eccezione del senatore Porro che ora portò anche dalla lista moderata. I votanti furono 30,822 su 51,433 iscritti. I partiti popolari riportarono circa 17,500 voti, i moderati 8,000 ed i clericali 6,000.

Un disastro ferroviario in Liguria. Quattro morti e trentadue feriti.

Genova 10 — Questa mattina alle ore 10.30 è avvenuto un terribile scontro ferroviario nella Galleria di Bergoglio dopo Savona, e precisamente fra Bergoglio e Spaurandi sulla linea Genova-Ventimiglia, fra i treni diretti n. 41 e n. 42.

L'urto violentissimo avvenne precisamente sotto la ristretta galleria di Bergoglio, falché, lo spavento fu più tremendo e le conseguenze dell'urto più disastrose, e i soccorsi più malagevoli e più tardi.

Questa linea rinviasca è una tra le più vecchie, pericolose, e accidentate della Mediterranea. Non ha che un binario solo; è intramezzata da molte gallerie, tutta curva e ricurva, e malamente difesa contro il mare da opere deboli e imperfette, così che in molti punti i treni debbono rallentare la marcia; pur essendo in tali condizioni la linea è percorsa da numerosi treni diretti che fanno il servizio da e per la frontiera francese.

Nello scontro rimasero uccisi quattro persone, gravemente ferite dodici, di cui cinque appartenenti al personale delle ferrovie, e venti ferite leggermente.

Lo scontro diceasi causato dal fatto che sarebbe stata data via libera, mentre uno dei diretti si trovava sulla via.

I macchinisti, rimasti vittime dello scontro, ovitarono un maggiore disastro, chiudendo i freni e dando il contraportore. L'urto fu inoltre attutito dai lunghi vagoni restaurant, e a letti.

Il materiale, subì gravissimi danni. La linea è interrotta e attivissimi procedono i lavori di sgombero.

Il ministro Lacava incaricò l'ispettore superiore Calvori e gli ispettori capi di Genova e di Torino, costituiti in commissione, di inquire sulla causa del disastro.

NOTIZIE ESTERE

Ostruzionismo ad oltranza.

Vienna 10 — La minacciata uscita di due membri radicali dal Club dei giovani czechi ha deciso questo partito a passare all'ostruzionismo ad oltranza.

Simplicheranno gli stessi espedienti usati precedentemente dai tedeschi, cioè lunghe petizioni e appelli nominali, impedendo lo svolgimento dell'ordine del giorno.

Caleidoscopio

Edificando storica. Il dicembre 1848 — Si forma la Giunta Governativa in Roma.

Un pensiero al giorno. Il pentimento è l'ultimo profitto che l'uomo ritrae dal suo errore.

Cognizioni utili. Bronzatura delle statue di gesso.

Prima di tutto bisogna essiccare completamente l'oggetto di gesso da bronzare, tenendolo quanto è necessario in una stufa. Poi si spalma

col un primo strato di olio grasso che imprime completamente il gesso, poi con un secondo ed un terzo strato che si lascia seccare, non completamenti. Si prende allora della bronza col colore voluto e per mezzo di un pezzetto di velluto di seta si fa aderire all'olio ancora caldo, avendo cura di prendere poca bronza alla volta.

La sfinga. Rebus monovetico.

AMA

Per finire. Al teatro.

Un signore seduto dietro una signora portante un cappello enorme, estremamente voluminoso, ha fatto dei suoi sforzi per poter vedere qualche cosa della scena.

Durante un'intermittenza egli si decide a rivolgersi con tutta gentilezza e umiltà alla signora:

— Scusi, signora, non potreste togliermi il cappello? Ho pagato un zangone questo posto e l'ho fatto per poter vedere.

— Ed io — risponde indignata la signora — ho pagato sei marangoli il mio cappello, e ciò per farlo vedere!

PROVINCIA

San Daniele, 8 dicembre.

Cosa del Comune.

Ieri ebbe luogo un'adunanza del Consiglio comunale in seduta pubblica, chiamato, fra gli altri oggetti da discutersi, a deliberare sulla conferma delle spese facoltative del bilancio 1900.

E' utile premettere che le ultime elezioni amministrative, mandando elementi nuovi al Consiglio, hanno avuto per effetto di cambiare l'intera rappresentanza, la quale, non potendo rassegnarsi della subita sconfitta, tenta tutti i mezzi per ostacolare il buon andamento dell'amministrazione.

Si trattava di approvare in seconda lettura un tenue aumento di stipendio agli stradini, di fissare in bilancio una spesa di lire 22 per capo frazione di Villanova, di nominare e stabilire lo stipendio all'inserviente comunale Polano, e di accordare un piccolo aumento di lire 250 per la nettezza delle strade.

Tutte spese ritenute giuste ed utili, anzi la stessa vecchia Amministrazione per capo frazione di Villanova e l'inserviente Polano, ha sempre provveduto mediante deliberazioni della Giunta (non sottoposte all'approvazione del Consiglio e dell'autorità), al pagamento delle somme che la nuova Amministrazione molto giustamente ha creduto di preventivare e di far approvare dal Consiglio per non incorrere nelle irregolarità precedenti.

Ebbene, vorreste credere? sei consiglieri, ben noti al pubblico, con una logica tutta loro, e che ha l'aria di una opposizione sistematica contro la nuova Amministrazione, hanno votato contro tutti ed atti della maggior parte di loro in precedenza compiuti e che oggi si vorrebbe regolarizzare.

Quanto poi al tenue aumento ai poveri stradini ed alla necessità di provvedere ad una miglior polizia delle strade, l'intero paese può giudicare se, o meno, era giusto ad utile pensarci, essendo generalmente riconosciuto che gli stradini sono scarsamente pagati e che, la immondizia delle quali sono piene le strade del paese meritano per deopo e civiltà un urgente provvedimento.

Il numeroso pubblico che assisteva alla seduta diede manifesti segni di disapprovazione per questa opposizione irragionevole, e da biasimarsi.

L'opposizione ragionata è utile, anzi in ogni consesso è desiderabile, ma opporsi a tutto, anche contro il bene è illogico, ingiusto.

Si lasci ai nuovi amministratori spiegare il loro programma, l'attuazione del quale è attesa vivamente dal pubblico; si conceda il tempo di poter riordinare l'ufficio, di approvare i tre conti arretrati; si dia loro il tempo di appianare scabrose poudozze; e poi, ristabilito l'ordine, quando i nuovi amministratori venissero meno agli impegni assunti, la battaglia sarà logica e dal paese approvata.

I nuovi amministratori però non si scoraggino per queste misere guerricciolate, tengane fronte coraggiosamente, che la ragione e la gran maggioranza del paese è con loro; gli elettori poi giudicheranno sul contegno degli oppositori per tenersi presenti in occasione delle veniture elezioni.

Pordenone, 10 dicembre.

Celebre artista — Patronato scolastico.

Col diretto delle 16 di oggi, arrivava fra noi la celebre artista Luisa Tetrazzini. E reduce da Roma, dove riportò un vero trionfo. Alla nostra stazione, venne accolta entusiasticamente da moltissimi accorsi ad attenderla, e fra le ovazioni davvero affettuose e sincere, venne accompagnata fino alla sua Villa. Era ben giusto che la popolazione di

Pordenone tribuisse tali onori alla celebre artista, che tanto benefico i nostri poveri. Noi, non ci siamo dimenticati di lei, e i suoi genitori ci giungono sempre col vivo piacere.

Per pochiissimi giorni sarà nostra ospite, poi partirà per Pietroburgo dove è attesa ansiosamente.

Alla celebre e cara artista i nostri più affettuosi e sinceri auguri, per nuovi e ben meritati trionfi.

Il giorno 24 corr. nel salone Oniazzi, si terrà una pesca di beneficenza il cui profitto andrà a vantaggio dei bimbi poveri. Mentre desideriamo ogni bene all'intero Comitato, mandiamo i più vivi auguri per un ottima riuscita.

Palmanova, 10 dicembre.

Albero di Natale.

Anche quest'anno, nel giorno 24 corr. avremo nel nostro Teatro la festa dell'Albero di Natale a favore dei bambini dell'Asilo Infantile. A tal uopo l'on. Presidenza della Congregazione di carità diramò a tutte le famiglie un circolare, acciò con denaro, o con vestiti, o con dolci, o con giocattoli, vogliono concorrere a rendere più bella questa festa così gentile: E noi siamo certi che, come al solito, i palmanesi risponderanno numerosi e con slancio all'appello della carità, carità forse migliore di tante altre perché fatta per una festa che ispira tutta la poesia dell'infanzia, per una festa che affiatolla tutti i bambini ed educa loro quei sentimenti di amore e di fratellanza che, forse, purtroppo, un giorno potranno obliare!

BANCA D'UDINE

Table with financial data: Anno XXVII, Capitale Sociale, Ammontare di N. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000, Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi L. 523,500, etc.

SITUAZIONE GENERALE

Table with financial data: 31 Ottobre, 30 Novembre, Attivo, Passivo, Azionisti per saldo azioni, Numerario in cassa, etc.

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in Conto Corrente Fruttifero corrispondente all'interesse del 3% con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

Emette Libretti di Risparmio corrispondente all'interesse del 3 1/2% con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista, Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.

Accorda Antecipazioni e assume in Rapporto

a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1/2%

b) setole greggie e lavorate e cascami di seta a 4 1/2% - 5 1/2%

c) merci come da regolamento a 4 1/2%

Scosta Cambiali a due firme (effetti di commercio) a 2 1/2%

Cedole di Rendita Italiana a scadevole a 2 1/2%

Apri crediti in Conto Corrente garantito da deposito a 4 1/2%

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massava.

Acquista e vende Valori e Titoli Industriali.

Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta inossua le cedole o titoli rimborsabili - Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio.

Esercizio l'Esattoria di Udine - Il Mandamento.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 ottobre 1899 L. 2,697,238.56

Depositi ricevuti in novembre 1899 L. 1,173,352.54

Rimborsi fatti in novembre 1899 L. 3,770,891.10

Esistenti al 30 novembre 1899 L. 2,510,347.87

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 ottobre 1899 L. 4,400,082.81

Depositi ricevuti in novembre 1899 L. 302,445.04

Rimborsi fatti in novembre 1899 L. 4,702,507.65

Esistenti al 30 novembre 1899 L. 4,415,088.96

Totale L. 6,923,314.83

Un incendio si manifestò in Struga nel fionile di Primosig Antonio...

Cavalli e legna da vendere. Presso il sottoscritto, negoziante in legnami...

Avverte pure i falegnami che tiene un forte deposito di diverse qualità di legni...

Arzico, 10 dicembre 1899. G. B. Micossi.

Essendo prossima la fine dell'anno preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato...

UDINE

Le comunicazioni internazionali con l'Italia. Notizie da Colonia, dove è riunita la conferenza internazionale...

Al Campo dei giochi. Approfitando delle belle giornate, numerose schiere di fanciulli e fanciulle...

All'ospedale venne medicato Giuseppe Degani di Luigi d'anni 20, calzolaio da Udine...

Circo equestre Zavatta. Questa sera riposo. Domani sarà grande e variata rappresentazione con debutto di una nuova artista.

Ricercasi subito brava e onesta ragazza capace di accudire ai lavori di casa.

Per migliori schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale. L'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro è indispensabile...

D'affittare la casa n. 27 in via Brenari con cortile e giardino. Panettoni uso Milano. Il sottoscritto avverte la sua rispettabile clientela...

La tesi in Francia ed in Inghilterra. Le tesi miste presentemente, in Francia circa 100.500 vittime all'anno...

A ricordo della prima esposizione di cristallini tenutasi qui nel p. p. novembre a totale beneficio del Comitato protettore dell'infanzia...

Trasfugo. Il tenente di fanteria Pasini del distretto di Udine è trasferito per cambio di residenza al distretto di Padova.

Bagno involontario. Maddalena Ton, di sessant'anni, da Udine, abitava nel sottoportico dal Papa a Castello a Venezia.

Un'altra sera verso le cinque ella si recò alla viva poco distante da casa sua per ritirare alcuni effetti di biancheria...

Disgraziatamente, un colpo di vento sbalzò la povera vecchia in canale, dove si sarebbe certo annegata senza il pronto soccorso di due generosi.

Ugo Crosetto, di anni 17, studente, e Antonio Carnicelli di 44, si slanciarono quasi contemporaneamente in canale e afferrata la misera la trascinarono in salvo.

Circolo filarmonico S. Verdi. La serata di ieri sera ebbe un esito soddisfacentissimo. Molti applausi e bis vennero chiesti alla piccola orchestra...

Volava viaggiare a spese dello Stato. Sabato un individuo proveniente dall'Austria, in apparati buoni condizionali, si presentò all'ufficio di p. s. chiedendo il foglio di via per recarsi a Melito Porto Salvo (Calabria)...

Arresto di un violento. Ieri alla stazione ferroviaria venne arrestato per violenza alla forza pubblica, il suddito polacco, Andrea Chynal di Giovanni, contadino, d'anni 33, da Bellisima (Profl).

L'art. 488. Per ubriachezza molesta e ripugnante fu dichiarato in contravvenzione il facchino Magnini Pietr'Antonio fu Pietr'Antonio d'anni 62, nato a Verona, domiciliato a Udine via Tiberio Deciani 6.

Senza licenza. Dalle guardie di città fu dichiarato in contravvenzione certo Basaldella Giuseppe di Girolamo, d'anni 45, nato a Vicenza, domiciliato ad Udine in via Brenari 12, perché esercitava il mestiere di intronatore ambulante senza esser munito della licenza prescritta, dall'art. 72 della legge di P. S.

All'ospedale venne medicato Giuseppe Degani di Luigi d'anni 20, calzolaio da Udine, per accidentale lacerazione da punta al palmo della mano destra, guaribile in quattro giorni.

Circo equestre Zavatta. Questa sera riposo. Domani sarà grande e variata rappresentazione con debutto di una nuova artista.

Ricercasi subito brava e onesta ragazza capace di accudire ai lavori di casa.

Per migliori schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale. L'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro è indispensabile...

D'affittare la casa n. 27 in via Brenari con cortile e giardino. Panettoni uso Milano. Il sottoscritto avverte la sua rispettabile clientela...

La tesi in Francia ed in Inghilterra. Le tesi miste presentemente, in Francia circa 100.500 vittime all'anno...

A ricordo della prima esposizione di cristallini tenutasi qui nel p. p. novembre a totale beneficio del Comitato protettore dell'infanzia...

Trasfugo. Il tenente di fanteria Pasini del distretto di Udine è trasferito per cambio di residenza al distretto di Padova.

Bagno involontario. Maddalena Ton, di sessant'anni, da Udine, abitava nel sottoportico dal Papa a Castello a Venezia.

Un'altra sera verso le cinque ella si recò alla viva poco distante da casa sua per ritirare alcuni effetti di biancheria...

Disgraziatamente, un colpo di vento sbalzò la povera vecchia in canale, dove si sarebbe certo annegata senza il pronto soccorso di due generosi.

Ugo Crosetto, di anni 17, studente, e Antonio Carnicelli di 44, si slanciarono quasi contemporaneamente in canale e afferrata la misera la trascinarono in salvo.

Un incendio si manifestò in Struga nel fionile di Primosig Antonio...

Cavalli e legna da vendere. Presso il sottoscritto, negoziante in legnami...

Avverte pure i falegnami che tiene un forte deposito di diverse qualità di legni...

Arzico, 10 dicembre 1899. G. B. Micossi.

Essendo prossima la fine dell'anno preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato...

UDINE

Le comunicazioni internazionali con l'Italia. Notizie da Colonia, dove è riunita la conferenza internazionale...

Al Campo dei giochi. Approfitando delle belle giornate, numerose schiere di fanciulli e fanciulle...

All'ospedale venne medicato Giuseppe Degani di Luigi d'anni 20, calzolaio da Udine, per accidentale lacerazione da punta al palmo della mano destra, guaribile in quattro giorni.

Luigi Gioannello, agente di commercio, con Elina Bedini, sarta. Morte domestica. Maria Deontani-Driani fu Antonio, d'anni 60, contadina...

Volava viaggiare a spese dello Stato. Sabato un individuo proveniente dall'Austria, in apparati buoni condizionali, si presentò all'ufficio di p. s. chiedendo il foglio di via per recarsi a Melito Porto Salvo (Calabria)...

Arresto di un violento. Ieri alla stazione ferroviaria venne arrestato per violenza alla forza pubblica, il suddito polacco, Andrea Chynal di Giovanni, contadino, d'anni 33, da Bellisima (Profl).

L'art. 488. Per ubriachezza molesta e ripugnante fu dichiarato in contravvenzione il facchino Magnini Pietr'Antonio fu Pietr'Antonio d'anni 62, nato a Verona, domiciliato a Udine via Tiberio Deciani 6.

Senza licenza. Dalle guardie di città fu dichiarato in contravvenzione certo Basaldella Giuseppe di Girolamo, d'anni 45, nato a Vicenza, domiciliato ad Udine in via Brenari 12, perché esercitava il mestiere di intronatore ambulante senza esser munito della licenza prescritta, dall'art. 72 della legge di P. S.

All'ospedale venne medicato Giuseppe Degani di Luigi d'anni 20, calzolaio da Udine, per accidentale lacerazione da punta al palmo della mano destra, guaribile in quattro giorni.

Circo equestre Zavatta. Questa sera riposo. Domani sarà grande e variata rappresentazione con debutto di una nuova artista.

Ricercasi subito brava e onesta ragazza capace di accudire ai lavori di casa.

Per migliori schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale. L'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro è indispensabile...

D'affittare la casa n. 27 in via Brenari con cortile e giardino. Panettoni uso Milano. Il sottoscritto avverte la sua rispettabile clientela...

La tesi in Francia ed in Inghilterra. Le tesi miste presentemente, in Francia circa 100.500 vittime all'anno...

A ricordo della prima esposizione di cristallini tenutasi qui nel p. p. novembre a totale beneficio del Comitato protettore dell'infanzia...

Trasfugo. Il tenente di fanteria Pasini del distretto di Udine è trasferito per cambio di residenza al distretto di Padova.

Bagno involontario. Maddalena Ton, di sessant'anni, da Udine, abitava nel sottoportico dal Papa a Castello a Venezia.

Un'altra sera verso le cinque ella si recò alla viva poco distante da casa sua per ritirare alcuni effetti di biancheria...

Disgraziatamente, un colpo di vento sbalzò la povera vecchia in canale, dove si sarebbe certo annegata senza il pronto soccorso di due generosi.

Ugo Crosetto, di anni 17, studente, e Antonio Carnicelli di 44, si slanciarono quasi contemporaneamente in canale e afferrata la misera la trascinarono in salvo.

Un incendio si manifestò in Struga nel fionile di Primosig Antonio...

Cavalli e legna da vendere. Presso il sottoscritto, negoziante in legnami...

Avverte pure i falegnami che tiene un forte deposito di diverse qualità di legni...

Arzico, 10 dicembre 1899. G. B. Micossi.

Essendo prossima la fine dell'anno preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato...

UDINE

Le comunicazioni internazionali con l'Italia. Notizie da Colonia, dove è riunita la conferenza internazionale...

Al Campo dei giochi. Approfitando delle belle giornate, numerose schiere di fanciulli e fanciulle...

All'ospedale venne medicato Giuseppe Degani di Luigi d'anni 20, calzolaio da Udine, per accidentale lacerazione da punta al palmo della mano destra, guaribile in quattro giorni.

Senato del Regno. Seduta del 9. Presidente Saracco, pres. La seduta comincia alle 15. Pellegrini svolge la sua interpellanza sopra la legalità di alcuni articoli del regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO. Il trattato italo-greco. Roma 11 - L'Italia dice essere difficile che si arrivi all'accordo commerciale con la Grecia; quindi la tariffa generale si applicherà a partire dal primo gennaio; cesseranno così i privilegi sulla pesca e sul cabotaggio.

Estrazioni del regio Lotto del 9 dicembre 1899. Venezia 90 43 9 44 69. Bari 87 45 59 13 87. Firenze 88 31 782 10 47.

Bolettino della Borsa. UDINE il dicembre 1899. Rendita. dic. 9 dic. 11. Italiano 5% contanti ex coup. 100.90 100.90.

Cronaca giudiziaria. Tribunale di Udine. Udienza 9 dicembre. Tea Giorgio, Tea Leonardo, De Luca Pietro, tutti di Treppo Grande, i primi due imputati di lesioni personali a danno del terzo e questi di ubriachezza, vennero: il primo condannato a giorni 12 di reclusione, il secondo assolto per non aver commesso il reato, il terzo condannato a lire 20 d'ammenda.

Teatro Minerva - Udine. All'ultima rappresentazione della Compagnia eccentrica Nelson nel nostro teatro, accorse ieri sera molta gente. Tutti gli artisti si presentarono nei loro migliori esercizi e il pubblico soddisfatto applaudi entusiasticamente.

Parlamento Nazionale. Camera dei deputati. Seduta del 9. Presidente Colombo pres. Si svolgono le interrogazioni alla presenza di pochi deputati.

Bolettino dello Stato Civile dal 3 al 9 dicembre 1899. Nascite. Nati vivi maschi 8 femmine 16. Morti 1. Esposti 1. Totale N. 26.

Matrimonio. Luigi Toffoletti, muratore, con Giuditta Tonchia, cameriera - Pio Rosso, meccanico, con Giovanna Mauro, casalinga - Giovanni Sgaravello, agricoltore, con Lucia Mulinotto, casalinga - Carlo Facchini, ingegnere, con Nadeia Pioccco, agiata.

Matrimonio. Vittorio Carnicelli, fecchino, con Emilia Micossi.

RADEIN. Acqua minerale, acida, sodio-litica. La Fonte di Radain, nel suo genere, è indubbiamente la più ricca di tutta l'Europa. Quest'acqua, nel suo uso terapeutico, è insuperabile specialmente nelle malattie dei reni, della vesicica e nella artrite.

Società Reale. di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio. Premiata con Medaglia d'oro di prima classe all'Esposizione Nazionale di Torino 1894 e di Palermo 1891.

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari. Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati. Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

Bolettino della Borsa. UDINE il dicembre 1899. Rendita. dic. 9 dic. 11. Italiano 5% contanti ex coup. 100.90 100.90.

Bolettino della Borsa. Rendita. dic. 9 dic. 11. Italiano 5% contanti ex coup. 100.90 100.90.

Bolettino della Borsa. Rendita. dic. 9 dic. 11. Italiano 5% contanti ex coup. 100.90 100.90.

Bolettino della Borsa. Rendita. dic. 9 dic. 11. Italiano 5% contanti ex coup. 100.90 100.90.

Bolettino della Borsa. Rendita. dic. 9 dic. 11. Italiano 5% contanti ex coup. 100.90 100.90.

Bolettino della Borsa. Rendita. dic. 9 dic. 11. Italiano 5% contanti ex coup. 100.90 100.90.

Bolettino della Borsa. Rendita. dic. 9 dic. 11. Italiano 5% contanti ex coup. 100.90 100.90.

Bolettino della Borsa. Rendita. dic. 9 dic. 11. Italiano 5% contanti ex coup. 100.90 100.90.

Bolettino della Borsa. Rendita. dic. 9 dic. 11. Italiano 5% contanti ex coup. 100.90 100.90.

Bolettino della Borsa. Rendita. dic. 9 dic. 11. Italiano 5% contanti ex coup. 100.90 100.90.

Bolettino della Borsa. Rendita. dic. 9 dic. 11. Italiano 5% contanti ex coup. 100.90 100.90.

Bolettino della Borsa. Rendita. dic. 9 dic. 11. Italiano 5% contanti ex coup. 100.90 100.90.

Bolettino della Borsa. Rendita. dic. 9 dic. 11. Italiano 5% contanti ex coup. 100.90 100.90.

Bolettino della Borsa. Rendita. dic. 9 dic. 11. Italiano 5% contanti ex coup. 100.90 100.90.

Bolettino della Borsa. Rendita. dic. 9 dic. 11. Italiano 5% contanti ex coup. 100.90 100.90.

MALATTIE DEGLI OCCHI. DIFETTI DELLA VISTA. Specialista Dott. Gambarotto. Udine, via Mercatovecchio, 4. Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuato il Sabato e la Domenica.

ALBERTO RAFFAELLI. GHIRURGO-DENTISTA. Assistente per molti anni del dott. prof. Svetlicich DELLE SCUOLE DI VIENNA. Visite e consulti dalle 3 alle 7. Udine - Via del Monte, 12 - Udine.

ALBERTO RAFFAELLI. GHIRURGO-DENTISTA. Assistente per molti anni del dott. prof. Svetlicich DELLE SCUOLE DI VIENNA. Visite e consulti dalle 3 alle 7. Udine - Via del Monte, 12 - Udine.

ALBERTO RAFFAELLI. GHIRURGO-DENTISTA. Assistente per molti anni del dott. prof. Svetlicich DELLE SCUOLE DI VIENNA. Visite e consulti dalle 3 alle 7. Udine - Via del Monte, 12 - Udine.

